

# Sele-Picentini-Cilento

## Schiacciato dal macchinario un 49enne morto sul lavoro

► La salma di **Ciro Di Martino**, originario di **Rovella**, è rimasta sotto una impilatrice

► Tragedia all'ovattificio **Fortunato**, s'indaga il sindaco **Volpe**: «Ancora decessi assurdi»

### Bellizzi

**Alessandro Mazzaro**

Ancora un incidente mortale sul lavoro in provincia di Salerno. A perdere la vita, nella giornata di ieri, **Ciro Di Martino**, operaio di 49 anni dell'ovattificio **Fortunato**, situato nella zona industriale di **Bellizzi**. Il dramma si è consumato intorno alle ore 13. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, che al momento fa propendere per una tragica fatalità, l'uomo, originario di **Montecorvino Rovella**, sarebbe rimasto schiacciato da una pressa in uso nell'impianto, un macchinario industriale tecnicamente denominato "impilatrice".

### LA RICOSTRUZIONE

In quegli istanti lo stabilimento si trovava in piena attività lavorativa. L'operaio, regolarmente assunto dall'azienda, stava operando alla sua postazione mentre altri colleghi erano presenti all'interno del capannone, distribuiti nelle rispettive aree di competenza. L'allarme è stato lanciato immediatamente e la

macchina dei soccorsi si è attivata in tempi rapidi. Sul posto è giunto il personale sanitario della **Croce Verde**, ma ogni tentativo di rianimazione si è rivelato inutile. I traumi da schiacciamento riportati dal quarantenne sono risultati fatali e i medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso sul luogo dell'incidente. Sul posto, per effettuare i rilievi e avviare le indagini, sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di

**Battipaglia**, diretti dal capitano **Samuele Bileti**. I militari dell'Arma hanno raccolto le testimonianze e hanno analizzato lo stato dei luoghi per ricostruire con esattezza la dinamica e le cause del grave incidente.

### LA DECISIONE

L'Autorità giudiziaria ha disposto l'immediato sequestro del macchinario e dell'area interessata dall'incidente, ordinando inoltre l'esame autoptico sul

corpo della vittima per completare il quadro probatorio. La salma è stata quindi trasferita presso l'obitorio dell'ospedale di **Battipaglia**. A seguire da vicino gli sviluppi giudiziari per conto della famiglia dell'operaio è l'avvocato **Martino D'Onofrio**. Parallelamente alla ricostruzione della dinamica dell'incidente, le indagini mirano ad appurare anche l'effettiva adozione e il corretto funzionamento di tutte le misure di sicurezza sui luoghi di lavoro all'interno dello stabilimento. «Siamo nel 2026 e ancora assistiamo ad incidenti sul lavoro» afferma il sindaco di **Bellizzi**, **Mimmo Volpe**. «Morti assurde - aggiunge - nonostante la continua prevenzione sul lavoro. Ci associamo al dolore della famiglia». Di **Martino** lascia la moglie e due figli. Solo venerdì scorso un altro incidente sul lavoro si era verificato a **Battipaglia**, in un'azienda specializzata nella lavorazione della plastica, dove un operaio cinquantenne ha subito un grave infortunio. L'uomo, soccorso tempestivamente dai sanitari del **l18 della Pubblica Assistenza Vopi**, è finito d'urgenza all'ospedale "Santa Maria della Speranza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sparito l'ordigno bellico di Foce Lambro sub della Marina rimasti immersi per ore

### Centola

**Carmela Santi**

Del presunto ordigno bellico segnalato nei giorni scorsi alla foce del fiume **Lambro** si sono perse le tracce. Si è concluso con esito negativo il sopralluogo effettuato ieri dal Gruppo Operativo Sub della Marina Militare, giunto da **Napoli** su attivazione della Prefettura dopo l'allarme lanciato una decina di giorni fa. Le operazioni, condotte con il supporto e il coordinamento della Capitaneria di porto di **Palinuro** guidata dal capitano **Samantha Losito**, hanno visto i sommozzatori impegnati a lungo nell'area indicata dal primo avvistamento. Tuttavia, nonostante le ricerche approfondite e le verifiche eseguite anche nei punti ritenuti più sensibili, il presunto ordigno non è stato individuato. Un esito che cambia lo scenario ipotizzato nei giorni scorsi, quando, anche sulla base delle immagini era stato lanciato l'allarme per la presenza di un residuo bellico, forse una mina risalente alla Seconda guerra mondiale. L'ipotesi aveva fatto scattare le procedure di sicurezza e l'attivazione del nucleo specializzato della Marina. Secondo le prime valutazioni tecniche, negli ultimi giorni le correnti marine avrebbero trascinato al largo l'oggetto nel tempo intercorso tra il ritrovamento e il sopralluogo di



ieri. Non si esclude, inoltre, che il presunto ordigno possa essere stato progressivamente ricoperto dalla sabbia, fino a risultare completamente invisibile anche agli strumenti di ricerca. Il Gruppo Operativo Sub rientrerà questa mattina a **Napoli** dopo aver provveduto a trasmettere una dettagliata relazione alla Prefettura, ricostruendo tutte le fasi dell'intervento e fornendo elementi utili per eventuali ulteriori decisioni. Alla luce dell'esito negativo delle ricerche, non sarà necessario procedere ad alcuna operazione di brillamento, inizialmente ipotizzata per oggi in caso di conferma della presenza dell'ordigno. Resta comunque alta l'attenzione lungo la costa cilentana, dove negli anni non sono mancati ritrovamenti di residui bellici, spesso riemersi o spostati dalle correnti marine e

delle mareggiate. Nei giorni scorsi, in via precauzionale, il Comune di **Centola** aveva attivato il Centro operativo comunale e disposto l'interdizione dell'area a terra, mentre la Capitaneria aveva emanato un'ordinanza di divieto per le attività in mare nello specchio d'acqua interessato. Provvedimenti adottati per garantire la sicurezza di cittadini e visitatori, in un'area particolarmente frequentata soprattutto in vista della stagione turistica. Al momento, dunque, lo scenario più probabile è che il presunto ordigno sia stato trascinato lontano dal punto iniziale o completamente occultato dai movimenti del fondale. Un "giallo" che, almeno per ora, si chiude senza riscontri, ma che lascia aperta la necessità di mantenere alta la soglia di attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Castellabate

**Piano paesaggistico «Interagisca coi Puc»**

Integrare il Piano paesaggistico regionale con il Piano del Parco ed i Puc. È il tema al centro del tavolo svoltosi a **Villa Matarazzo**, a **Santa Maria di Castellabate**. L'incontro è stato dedicato agli approfondimenti tecnici, necessari per comprendere come le norme regionali si calano concretamente nella realtà dei singoli comuni. «È fondamentale pianificare insieme il nostro territorio, perché il nostro strumento, il Piano del Parco, sarà inevitabilmente subordinato ai loro strumenti, a partire dall'approvazione dei Puc. Quindi, anche il Piano urbanistico regionale va analizzato con grande attenzione, perché non possiamo permetterci di avere strumenti in contrasto tra loro» ha evidenziato nel suo intervento il presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, **Giuseppe Coccorullo**. Il direttore **Romano Gregorio** ha, invece, sottolineato: «Il nostro vuole essere uno stimolo, oltre che un'attenzione particolare verso le previsioni del Piano paesaggistico regionale e le sue influenze, sia sul Piano del Parco sia sui Piani urbanistici comunali in fase di redazione».

**Antonio Vuolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### GIFFONI VALLE PIANA

Da ente a Fondazione: inizia l'iter di trasformazione per **Giffoni Experience**, **Gubitosi**: «Si rafforza il nostro futuro»

## Femminicidio Borsa, chiesto ergastolo in Appello per Erra

### Pontecagnano

**Angela Trocini**

È stata una «fredda pianificazione del delitto». Il sostituto procuratore generale **Giovanna Le Rose** non ha dubbi nel chiedere la conferma dell'ergastolo per **Alfredo Erra**, imputato dell'omicidio di **Anna Borsa** e del tentato omicidio di **Alessandro Caccavale**. Nella requisitoria, pronunciata ieri mattina davanti ai giudici della Corte di assise d'appello di Salerno (presidente **Anita Mele**, a latere **Marilena Albarano**), il Pg ha evidenziato come non sia mai emerso in **Erra** «un'incapacità di intendere e volere. Un soggetto dalla personalità borderline, narcisista, a tratti depressa, ma di certo non afflitto da un vizio di mente. Neanche parziale. La mattina dell'1 marzo 2022, **Erra** ha scelto scientemente come agire e, anche dopo aver portato a termine il femminicidio e il tentato omicidio del rivale in amore accorso subito dopo aver udito gli spari e le urla delle clienti e delle colleghe della povera **Anna**, era consapevole di ciò che aveva commesso visto che, incontrando il suo datore di lavoro, gli disse di aver ucciso **Anna** per poi fuggire sapendo bene le conseguenze a cui andava incontro. L'imputato non può tollerare che la vittima non vuole tornare con lui e, anzi, ha intrapreso un'altra relazione sentimentale». Dopo la re-

quisitoria, la parola è passata agli avvocati di parte civile (nel collegio difensivo, tra gli altri, gli avvocati **Ivan Nigro**, **Rosanna Carpentieri** e **Stefania De Martino** per i familiari di **Anna Borsa**; l'avvocato **Maurizio De Feo** e l'avvocata **Immacolata De Martino** per il ferito **Caccavale**) e poi il processo è stato aggiornato a fine aprile per l'arringa difensiva dell'avvocato **Pierluigi Spadafora** e la sentenza. Secondo le accuse, **Anna Borsa** nei mesi precedenti al giorno in cui fu uccisa - nel negozio di parrucchiere a **Pontecagnano Faiano** dove la ragazza lavorava - sarebbe stata molestata per mesi dall'ex **Alfredo Erra** che la seguiva e la chiamava ripetutamente al telefono, inviandole messaggi a ripetizione. Ma non solo, la ragazza sarebbe stata picchiata, minacciata con una pistola (furono anche esplosi due colpi sotto casa) e di darle fuoco con la benzina o con l'alcool. Per paura **Anna Borsa** rinunciava ad uscire e tutte le sue abitudini erano cambiate da quando **Erra**, dopo averla lasciata per poi pretendere di ritornare con lei, aveva iniziato a perseguitarla. Purtroppo **Anna Borsa** non denunciò mai **Alfredo Erra**, convinta di poter «risolvere le cose da sola», come più volte aveva detto ad amiche e familiari, sia per timore che lui potesse suicidarsi, ma anche perché spaventata dalle minacce e ritorsioni contro i familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scuolabus per alunni disabili e cure termali: ok della giunta

### Eboli

**Laura Naimoli**

La giunta comunale, su proposta dell'assessore alle politiche sociali, **Rossella Corrado**, ha approvato due importanti provvedimenti: cure termali per le cittadine e i cittadini aventi diritto e il trasporto scolastico gratuito per gli studenti con disabilità gravi o gravissime. Per entrambi i provvedimenti verrà predisposto apposito avviso pubblico che consentirà agli interessati di partecipare tra la fine di aprile e i primi di maggio. Le cure termali verranno attivate presso gli stabilimenti termali **Terme Rosa Pepe**, **Terme Vulpacchio** e **Terme del Tufaro** che hanno garantito il servizio di trasporto giornaliero degli utenti mediante pullman messo gratuitamente a disposizione. Per quanto riguarda, invece, il trasporto pubblico per gli studen-

ti con disabilità sarà attivato per l'anno scolastico 2026-27, dopo la pubblicazione dell'avviso pubblico, mediante l'erogazione di un contributo economico in favore delle famiglie che si avvalgono di soggetti accreditati per lo svolgimento dello stesso ovvero che provvedono autonomamente all'organizzazione del trasporto. «Se per quanto riguarda le cure termali - dice **Corrado** - il Comune prosegue con un servizio già attivato negli anni scorsi e atteso da molti cittadini, per quanto riguarda il trasporto scolastico per gli studenti con disabilità grave o gravissima l'anno scolastico 2026-2027 sarà il primo in cui anche i bambini che frequentano le scuole dell'obbligo potranno usufruirne. Un passo avanti fondamentale per garantire il diritto allo studio e i bisogni essenziali delle famiglie. Devo ringraziare la giunta, il sindaco e i consiglieri che hanno condiviso la proposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

